

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 33, per un nostro lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia o del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono a tutto all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tullini

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un annuo arretrato centesimi 30. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 19 Maggio

versazione privata. In tutti gli altri casi si potrà usare della lingua polacca senza incorrere in nessuna ammenda e castigo. Non si potrebbe spingere più oltre la ferocia e lo schernio che infurano questo documento del proconsole russo. Ed è triste e doloroso il pensare che mentre in Polonia si opprime, si tortura, si cerca di spegnere completamente un popolo nobile e generoso, l'Europa consuma le sue forze in miserabilissime e le tolgono di vedere il pericolo onde la minaccia la Russia, questa potenza formidabile in cui le scoperte della civiltà, le ferrovie, le arti servono ad una politica poco meno che barbara.

L'Observer suppone che la Camera dei Comuni non sia punto vogliosa, al pari dei capi dell'opposizione di mettere subito in iscacco il ministero. Il giornale inglese dice che la proposta di un voto di sfiducia presentata dal sig. Armstrong, sarà ritirata da lui stesso. Ciò potrà essere: ma intanto un telegramma odierno ci annunzia che nella discussione del bill per la riforma elettorale l'emendamento di Buxer sostenuto da Gladstone e combattuto da Disraeli fu approvato a maggioranza grandissima. Il Disraeli passa dunque da una sconfitta in un'altra; ed è certo ammirabile la disinvoltura con la quale egli continua a restare al potere, in oca a tutti gli scacchi che gli toccano in Parlamento.

Il voto del Senato di Washington che mandava assolto il presidente Johnson non era previsto come da taluno si vorrebbe far credere. Gli stessi giornali degli Stati Uniti ch'erano in grado di apprezzare meglio di tutti la pericolosa situazione del presidente — persino gli organi devoti a Johnson e alla sua politica, mostravano sfiducia dell'inaspettata vittoria. Si parlava di pressioni e d'intimidazioni esercitate su quei membri del Senato sospetti d'esser favorevoli al presidente; di voci caluniose e sparse a suo carico per dare il tracollo alla bilancia e decidere coloro fra i giudici che fin allora erano stati esitanti. Che più? si era talmente persuasi dell'condanna da affermarsi che Wade, il presunto successore di Johnson, avesse già formato il nuovo gabinetto, e si designavano i nomi delle persone che lo avrebbero costituito, e si aggiungeva che Johnson avesse già posto mano ai preparativi di partenza, e con lui Seward, per un viaggio in Europa che aveva tutti i caratteri dell'emigrazione. E che la vittoria sia stata vivamente disputata appare evidente dal verdetto del tribunale, in quanto che un voto solo decise della sorte di Johnson, e forse dei destini dell'America. È noto difatti che il presidente non poteva essere condannato, se non si adunavano contro lui due terzi dei suffragi. I membri dell'assemblea erano 54; quindi per costituire la maggioranza necessaria alla condanna, occorreva che 36 votassero il sì e 18 il no; invece 19 hanno emesso parere negativo e 35 affermativo. Questo solo voto ha forse salvato gli Stati Uniti dai disastri d'una guerra intestina, alla quale minacciavano sospingerli le astiose intolleranze di un radicalismo portato alle ultime sue conseguenze.

ne' paesi lontani. Invece la Francia vede messa in forse la sorte della sua dinastia, perchè la dittatura imperiale non sa prescrivere a sé stessa un limite, attira a sé i sospetti di tutta Europa per i suoi armamenti, minaccia l'Italia di una reazione, la Germania di una guerra, rende paurosi di loro esistenza la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, tiene in sospeso ogni questione europea. Da ciò ne provengono malcontenti e scomodi in casa. Il paese ridotto ad essere una caserma si lamenta, le industrie, l'agricoltura, il commercio, la navigazione ne soffrono, tutti si domandano ansiosi il problema del domani. Che dire dell'Austria? Appena uscita da una crisi, quando tende a ricomporsi col dualismo, e colla libertà, vede contrastate le sue riforme da Roma d'ogni libertà nemica, sente che gli Slavi dell'Impero insoddisfatti minacciano di darsi in mano della Russia, mentre i Tedeschi sentono che la loro salute può stare nelle mani della Germania unita, non sa prendere un partito circa agli Slavi della Turchia, dei quali dovrebbe farsi tanti amici, soffre politicamente ed economicamente in casa, vede turbata la sua pace, di cui avrebbe tanto bisogno, dalla quistione romana, dalla quistione germanica, dalla quistione polacca, tra le quali si trova compresa, come entro un cerchio di fuoco. La Germania sta formandosi e procede con passo lento ma sicuro nella sua via. Però essa che dovrebbe avere alleata la Francia liberale, è costretta a farsene una della Russia autocratica, della Russia che distrugge la nazionalità polacca e minaccia d'ingojarsi la Turchia a danno di tutta Europa. Tutta la Germania rimane così incerta di sua sorte. La Russia sola sa dove va, mentre l'Inghilterra riformandosi internamente, si ringiovanisce sempre.

Ma tutta l'Europa con milioni di soldati sotto le armi, con decine di miliardi di debiti che crescono tutti gli anni, coll'incertezza del domani, con tante forze sottratte alla produzione si trova indebolita, povera, malcontenta, paurosa degli avvenimenti,

Eppure la sua salute sarebbe nella pace e nella libertà. La libertà religiosa da per tutto, sciogliendo i vincoli tra le Chiese e gli Stati, terminerebbe tutte le quistioni lasciateci in triste eredità dal medio evo, e lascierebbe che tutti si cercassero da sé quelli che credono e pensano ad un modo. Questo sarebbe l'equilibrio delle credenze. La libertà economica condurrebbe a togliere tutte le barriere doganali, ad avvalorare la libertà e la divisione del lavoro, ad accrescere a vantaggio comune la produzione, a livellare la ricchezza, a produrre il benessere. E questo sarebbe un altro equilibrio, il quale si gioverebbe del compimento delle strade ferrate nel quale si potrebbero adoperare gli eserciti, delle restaurazioni e bonificazioni del suolo europeo, delle espansioni esterne nell'Africa e nell'Asia. Le libertà civili e politiche collocate sopra la larga base dei Comuni e delle Province naturali e degli Stati-Nazioni, toglierebbero alle rivoluzioni le cause, alle reazioni la possibilità, e non sarebbe possibile altro che il progresso e la gara nel bene. Questo formerebbe l'equilibrio interno negli Stati, e l'equilibrio tra questi; massimamente se si facessero di comune accordo le necessarie rettificazioni dei confini delle grandi nazionalità, e si stabilisce che le piccole ed i nodi di nazionalità miste, dove la geografia fisica e la etnologia si trovano in contrasto, formassero gli anelli delle Nazioni.

Siffatto nuovo ordine consecrato dalla pace sinceramente voluta, gioverebbe a tutti, e mostrerebbe che tra popoli civili le conquiste della forza non sono più possibili, ma soltanto le gare della civiltà. L'Europa tornerebbe,

se non una Confederazione, od una Lega, un buon Vicinato di Nazioni. Senza offendere la libertà altrui, il primato sarebbe di quella che sapesse più progredire negli studi, nel lavoro produttivo, negli ordini civili, nella attività espansiva.

Stabilite le patrie coll'armonizzare la geografia fisica ed etnica, colla libertà in tutti gli umani Consorzi, dagli elementari ai più alti, non sarebbe in Europa più possibile altra invasione da quella in fuori che fanno gli individui più valenti ed operosi col recarsi liberamente ad abitare con quella Nazione, dove li porta od interesse, o vaghezza, od elezione. Verrebbero p. e in Italia, anche stranieri, ma per farsi Italiani, come gli Italiani andrebbero altrove ad assimilarsi ad altre nazionalità. Così sarebbe un dare e ricevere vicendevole, una vita che si accresce collo scambio, un'agitazione creatrice, un'unità federativa dell'Europa fatta dalla libertà dalla pace e dalla civiltà invece che una fatta dalla guerra, dalla barbarie, dal despotismo.

È un'utopia: eppure è destino dell'umanità di camminare verso l'utopia, dell'Europa di farsi questo ideale, dell'Italia di farsene di esso una politica nazionale.

Ma questa politica nazionale, che sola può permettere all'Italia di riassumere in Europa la parte assegnatagli dalla storia, non sarà possibile nel suo Governo, se non sarà preparata dalle idee e dall'opera della Nazione. Questo ideale l'Italia deve attuarlo in sé stessa, affinché sia accettato dall'Europa civile.

Pur troppo pochi lo comprendono; poiché tra vani lamenti, tra ozii indecorosi, tra baruffe indegne noi consumiamo gran parte di quel tempo e di quell'attività, che dovrebbero venire adoperati nella rinnovazione nazionale.

Lagniamoci un poco meno dei nostri mali, lasciamo gli ozii che c'irriginiscono, le sterili lotte che c'indeboliscono e gareggiamo piuttosto nel produrre il meglio, creando la nuova Italia in noi medesimi.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 18 maggio.

Per riposare alquanto dalle discussioni così rimpicciolite delle nostre strade ferrate locali, lasciate che vi parli della più grande strada ferrata del globo, che da qui ad un paio di anni sarà compiuta. Questa è la strada fra l'Atlantico ed il Pacifico, a traverso gli Stati Uniti. Questa ferrovia piglia le mosse da uno dei punti più occidentali già percorsi da strade ferrate negli Stati Uniti, cioè da Omata sul fiume Missouri, e da San Francisco di California donde le viene incontro. Da San Francisco a Nuova York, avrà circa 6000 chilometri di lunghezza, che si potranno percorrere in cinque, o sei giorni. Così dall'Europa centrale si potrà andare in un mese nella Cina più estrema e nel Giappone. Questa strada, farà passare una gran parte del traffico dell'estremo dell'Oriente attraverso l'America, ed accrescerà l'importanza di quel ricco e potente paese in sé stesso e rispetto all'Europa. Ma la sua potenza e ricchezza non si accrescerà soltanto in ragione del traffico acquistato dall'America; bensì in ragione delle immense ricchezze naturali che si trovano lungo la linea e della nuova emigrazione che si stenderà lungo la linea. Ecco una ragione di più perchè le Nazioni libere dell'Europa si uniscano tra di loro in lega pacifica per equilibrare una sterminata potenza. Importa anche di aprire le

TUTTO IL MONDO È PAESE.

Certamente noi non siamo sopra un letto di rose. Nemmeno gli ottimisti lo dicono, sebbene a mostrarsi pessimisti non si abbia proprio ragione. Come sarebbe mai possibile che ogni cosa fosse a segno e che noiallissimo nella prosperità, dopo venti anni non interrotti di rivoluzioni, di guerre, di sconvolgimenti per formare questa nostra Nazione?

Ma guardiamo un poco nella casa dei vicini; e vedremo che trovandosi l'Europa in un periodo di trasformazione e di provvisorio essa soffre tutta dello stesso male. Pare che le Nazioni europee non abbiano ancora trovata la parola d'ordine, che può farle tutte cospirare al comun bene.

Nella penisola iberica ci sono due Stati, i quali applicando la libertà a tutte le istituzioni e svolgendo il lavoro, potrebbero, nella loro situazione appartata, e con le loro espansioni coloniali vivere benissimo e progredire. Ma noiallissimi, colà la reazione e la rivoluzione sono sempre alle prese tra loro. La Spagna sogna inoltre restaurazioni borboniche e papali in Italia e forse in Francia. La Francia napoleonica poteva coronare l'edificio colla libertà, sicura di non essere attaccata in casa, ed espandere la sua attività

Il dispaccio da Berlino che i lettori troveranno nella solita rubrica prova una volta di più che l'assemblea doganale germanica non è d'ostacolo ai proclami di Bismark tanto quanto hanno l'aspetto di difendersi gli avversari dell'unità della Germania. Di questo ha accettato il progetto Bamberger relativo alle imposte dell'Assia. Hoffmann, commissario dell'Assia, ha dichiarato che quella proposta oltrepassava i limiti segnati alle attribuzioni del Zollparlament e che doveva essere riservata alle competenze delle Camere assiate. Ma Bismark combatté abilmente le conclusioni del commissario dell'Assia. Egli cominciò col dire che eliminata ogni pressione contro la Germania del Sud, la sua autonomia non è minacciata. Se i tedeschi del Sud vogliono accostarsi a noi, disse il ministro, ciò deve accadere in modo soddisfacente a entrambe le parti. Non debbono prendersi ansietà per la loro situazione, se prima essi non si accostano spontaneamente alla Confederazione del Nord. Ma d'altro lato, soggiunse Bismark, qualsiasi minaccia per diminuire la competenza dell'assemblea doganale non troverebbe eco nelle corti tedesche. Le parole di Bismark ottennero lo scopo desiderato, e la proposta Bamberger ebbe in suo favore la maggioranza dei voti. La Francia che veglia con occhi d'Argo su tutto quello che si dice e si fa nel Zollparlament che penserà di questa deliberazione? Seguirà essa pur sempre il consiglio del Times che in un suo recente articolo dice: «Presentemente i francesi, come tutti gli altri popoli, non hanno altra passione che di rimanere tranquilli a casa loro e di usare alle proprie faccende?»

La stampa berlinese ribocca di particolari sull'enfatica accoglienza che il principe reale di Prussia ha in Italia, da essi dipinta come una continua azione. I fogli ufficiali ed officiosi si contentano di ascrivere all'amabilità, alle doti ed alle estese prerogative del principe; quelli liberali in vece ne parlano con la ragione nella identità delle aspirazioni delle nazioni tedesca ed italiana, ed hanno per certo che al di là della lotta tra Francia e Prussia, l'Italia ha per la seconda. Essi riconoscono che l'ira degli italiani contro l'Austria, non era ira contro i tedeschi, che l'Austria non era e non è tedesca che nella minoranza, ma un impasto violento di varie nazionalità usufruttate da una aristocrazia retrograda. Servano che una Francia amica dell'Austria, e erede del potere temporale del Papa, non può avere alleata l'Italia, e si diffondono in ragionamenti per provare che, unita alla Prussia, l'Italia può competere, alleata della Francia deve acquistare l'amicizia se non colla cessione di nuove provincie, colla cessione a Roma ed alle altre terre italiane che sono sotto il dominio di stranieri potentati. Si conchiude osservando che il viaggio del principe in Italia ha più valso ad affrettare i due regni che tutte le note e le lettere dei diplomatici.

La Francia si parla di molte riduzioni che la Commissione del Corpo Legislativo sulle finanze proporrebbe di fare nel bilancio passivo. Un giornale annunziava trattarsi di ridurre a 400 milioni la cifra del prestito che si ha in idea di contrarre. Fra le voci che corrono a questo riguardo crediamo di dirvi le seguenti: Verrebbero diminuiti circa 13 milioni sul bilancio della guerra; un po' più di 16 milioni su quello della marina; 2200,000 franchi sull'interno, e in questa cifra, il servizio delle carceri entrerebbe per 945,000 franchi; il ministero delle belle arti della casa dell'imperatore subirebbe una diminuzione di 1,500,000 franchi, dei quali 1 milione resterebbe al teatro dell'Opera. Le altre riduzioni sono per 1 milione sulle finanze; 130,000 franchi per il ministero di Stato; 51,000 franchi per l'istruzione pubblica, e 25,000 franchi per la giustizia. Oltre i servizi della guerra e della marina, si vede, di ciò che precede, che la più forte riduzione riguarda il ministero dell'interno e principalmente l'amministrazione centrale. Ignoriamo, dice la France su tale proposito, le ragioni di queste economie; ma chi conosce i bisogni dell'amministrazione dell'interno chiede se sia possibile di fare importanti diminuzioni senza nuocere al servizio stesso, e forse disordinarlo.

Secondo quanto leggiamo nella Corresp. da Nord Est nuovo governatore di Vilna ha diretto ai funzionari posti sotto i suoi ordini, una circolare colle quali è proibito l'uso pubblico della lingua polacca. La circolare è un documento abbastanza strano, e merita poi di essere riferito testualmente il brano che segue: «L'uso della lingua polacca è proibito negli uffici dell'amministrazione e dei tribunali, nelle chiese, nei teatri, nei circoli, nelle altre riunioni, nelle vie, nei passeggi pubblici e in tutti quei luoghi nei quali la lingua polacca è usata piuttosto come dimostrazione politica che come mezzo di con-

vie orientali, per non rimanere in grande inferiorità rispetto all' America.

La strada, partendo da Omata, attraverso il Colorado, ricco di miniere d'oro, d'argento e di rame, quindi la catena delle Montagne Rocciose, senza tunnel, scende ad Utah sul Lago Salato, capitale dei Mormoni poligami, indi nello Stato di Nevada, che produce 200 milioni di argento all'anno, e poi attraverso le Montagne Nevose va fino a San Francisco di California. Pochissime sono le difficoltà, essendo il terreno allivellato. Soltanto si passa talora per luoghi deserti, senza acqua e legna. Mentre dalla parte dell'Oriente lavorano gli Irlandesi venendo dalla California, verso l'Oriente gli operai sono in gran parte Cinesi. Sono due emigrazioni gigantesche dell' Europa occidentale e dell'Asia orientale che s'incontrano nel centro dell'America. Ecco un nuovo segno che l'America diventa ora il centro del mondo civile, e che l'Europa perderà il suo vanto, se non saprà fare da sé stessa sostanzialmente un federazione di Nazioni libere.

Questa strada ferrata procede anche attraverso il deserto con una straordinaria rapidità di parecchi chilometri al giorno e popola subito il paese dietro a sé. Ogni punto più favorito della natura di questa strada diventa in poco tempo una città, e grado grado se ne fanno nei punti intermedi. Una zona continua di paesi popolati si va così creando attraverso quegli spazi immensi. Invece di scavare l'istmo di Panama, si forma il più facile e breve passaggio tra i paesi più popolati del globo; cioè dell' Europa, dell' America settentrionale, del Giappone e della Cina nell' Asia.

La quantità di minerali e di prodotti naturali che si trovano lungo questa strada serviranno anche al traffico su di essa, oltre alle manifatture dell'Europa, dell' America e dell'Asia che vi si verseranno sopra. Tutto questo movimento si opera tra i 30° ed i 50° circa di latitudine settentrionale.

Mentre noi crediamo di occuparci di grandi cose quando parliamo del canale di Suez, del traforo del Moncenisio e degli altri nostri passi alpini, ecco in quali proporzioni gigantesche operano gli Stati Uniti senza quasi far parlare di sé. E pensare che quella strada sarà compiuta nel 1870! Quanto bene faremmo noi Europei a rifare la Carta dell'Europa col principio delle individualità nazionali libere ed indipendenti, a licenziare tutti gli eserciti, a compiere tutte le nostre comunicazioni interne, a sopprimere le dogane internazionali, a migliorare e ristore il suolo europeo, a gettarsi nell' Asia e nell' Africa a nuovi acquisti per non restare ultimi nel mondo!

Allarghiamo le questioni, e vedremo che le differenze non sono che pettegolezzi di famiglia da doversi presto accomodare per il bene comune.

Riforme giudiziarie

Riassumiamo brevemente le principali disposizioni contenute nel progetto di legge per l'unificazione legislativa nelle diverse provincie del regno e le modificazioni da introdursi nell'organico giudiziario, nel codice di procedura civile, nel codice penale ed in quello di procedura penale, riservandoci di ritornare più tardi su parecchie delle tante questioni cui esse danno luogo.

Il progetto di legge estende alle provincie venete i codici e la più parte delle leggi speciali vigenti nelle altre provincie.

Anche alla Toscana viene esteso il codice penale del 1859 tranne però quegli articoli che hanno tratto alla pena di morte.

Le corti di cassazione vengono ridotte ad una sola che avrà la sua sede nella capitale. Per qualche tempo però sarà conservata nei luoghi dove oggi esiste una corte di cassazione, una sezione di essa, onde si possa dar corso agli affari pendenti.

Le corti di appello ed i tribunali civili e correzionali subiranno una nuova circoscrizione, da determinarsi mediante decreto regio, con che le prime non sianò in numero maggiore di 15, e gli altri non più di 120 né meno di cento. Anche il numero delle preture viene diminuito e ridotto tra le 1,400 e le 1,500.

La Commissione incaricata di redigere il progetto del nuovo codice penale comune a tutto il regno tenne la sua ultima seduta, nella quale udì ed approvò la relazione con cui accompagna il Ministro Guardasigilli il progetto definitivamente compiuto. La relazione si aggira su ciascuno dei titoli del Codice, e datine sommariamente i concetti, accenna i punti

vitali di differenza tra i codici ora in vigore e quello proposto, e fa manifesto che la Commissione tenendo conto dei progressi della scienza penale si diede cura di renderli pratici con formule, che si prestano alla vigente istituzioni dei giurati.

Già il primo progetto redatto dalla Sotto-Commissione era stato sottoposto all'esame critico dell'alta magistratura giudiziaria del regno, oltrechè a quello degli altri singoli commissari e di dotti criminalisti nazionali ed esteri; e tutti, avendo corrisposto allo invito, somministrarono alla Commissione ampia materia di mature discussioni, siccome gliela somministrò largamente anche la stampa, la quale mediante i giornali di giurisprudenza non cessò di discutere i gravi argomenti che erano il tema delle discussioni della Commissione.

Nè questa ommissa le ricerche sull'attuale condizione delle carceri del Regno e sulla possibilità della pronta esecuzione del sistema e della scala penale accolti dal progetto, imperochè preziosi documenti le furono presentati dalla Commissione speciale eletta dal decreto reale 15 novembre 1865, con mandato di compire gli studi e l'opera dell'altra del 1862, la quale doveva appunto proporre il sistema e la scala delle pene pel nuovo codice penale del Regno. Laonde la Commissione poté dire al ministro, nella sua relazione, di nutrire fondata speranza che il progetto risponda ai bisogni attuali ed alle necessità più urgenti della popolazione italiana, e che non ostante le strettezze in cui versa oggi l'erario nazionale, pure si possa conseguire prontamente l'effettuazione così da soddisfare al bisogno di togliere i gravissimi inconvenienti che derivano dalla diversità delle leggi penali che ora abbiamo in Italia.

I giornali clericali di Parigi pubblicano il testo della allocuzione bellicosa indirizzata il 5 maggio da Pio IX all'esercito pontificio, nell'occasione della benedizione di due bandiere mandate l'una dalla Spagna, l'altra dai cattolici d'America.

Ecco il brano principale di questo curioso documento:

«All'epoca di S. Pio VI la potenza musulmana divenne un pericolo imminente per la cristianità. Quali sarebbero state le conseguenze terribili della vittoria di quei barbari se fossero giunti ad occupare le nostre terre! Ma quel grande pontefice oppose loro la lega cattolica, li sconfisse e ne trionfò. A quest'ora, altri nemici, altri barbari minacciano il mondo. Essi sono battezzati, ma il loro battesimo non impedisce loro di levarsi contro la chiesa e di marciare sotto il vessillo di Satana. I loro progetti non sono meno empî di quelli degli antichi mussulmani.

I fatti che sono avvenuti durante lo scorso autunno ve l'hanno provato! Voi avete veduto le chiese ch'essi hanno spogliato e profanato, le popolazioni che oppressero, i disordini abominevoli che hanno commesso dovunque ed i loro atti vi lasciarono la convinzione che quegli uomini, non solo disprezzano Dio e la sua Chiesa, ma che degradano pure in se stessi la dignità della natura umana.

Voi li avete vinti col vostro valore; però sappiate bene, essi non hanno rinunciato ai loro disegni. Al contrario, essi meditano in questo punto sul modo di rinnovare la loro guerra empia e sacrilega.

Ma voi siete gli strumenti che la Provvidenza ha scelto per batterli ancora, per spezzare le loro forze.»

ESTERO

Francia. Scrive la France: Parecchi giornali e corrispondenze straniere annunciano che il governo francese avrebbe stabilito d'invviare nuove truppe negli stati pontifici. Questa notizia non ha alcun fondamento. Se mai si spedissero truppe a Roma, ciò non sarebbe che per rimpiazzare quelle che sono destinate a rimpatriare.

Leggesi nella Liberté: Il principe Napoleone recasi a Costantinopoli. Ecco l'itinerario, che a quanto dicesi, S. A. sarebbe intenzionato di seguire: Visiterà l'Austria, l'Ungheria e prima di discendere il corso del Danubio si accosterà ai paesi della Polonia austriaca, ove il partito nazionale polacco gli prepara fin d'ora una imponente dimostrazione. Tuttavia potrebbe darsi che quest'ultima parte dell'itinerario fosse alquanto modificata, giacchè la progettata dimostrazione potrebbe indisporre la Russia, ciò che assolutamente non vuole il governo francese.

A conferma di quanto dice la Liberté scrivono da Parigi all'Indep. belge:

Il principe Czartoryski e il principe Sapieha vanno ad attendere il principe Napoleone in Galizia preparandogli un'accoglienza simpatica.

Al ministero della guerra in Francia si fanno adesso esperimenti di telegrafia di campagna. Forgoni carichi di fili telegrafici metteranno in relazione fra loro i diversi corpi d'armata. Sotto ufficiali del genio si esercitano in tutto ciò che è necessario per il subitaneo collocamento dei fili e la trasmissione dei telegrammi. Il servizio delle staffette sarà così surrogato sul campo di battaglia da quell'intelligente automa che è l'elettricità.

Scrivono alla Gazzetta di Torino da Parigi: Terminerà coll'annunziarvi che, massime nella colonia italiana ch'è qui, cagionò sorpresa leggendosi nelle lettere d'invito pel matrimonio del principe Murat colla principessa di Mingrelia, dato ad entrambi gli sposi il titolo di altezza reali. Ciò manifesta che il Murat si considera ancora come legittimo pretendente al trono di Napoli. Questa intitolazione, che

in altri tempi sarebbe passata inosservata, ora acquista un peso, in vista della supposta volontà dell'imperatore di ritornare al trattato di Zurigo, degli armamenti straordinari che fa il papa e della ruggine che va crescendo tra il palazzo delle Tuileries e quello di Pitti. Alcuni qui dicevano che l'ambasciatore italiano aveva chiesto spiegazioni a questo ministro degli esteri rispetto al titolo regio che il principe Murat si era arrogato di assumere nelle lettere di invito. Saprà fra pochi di quanto vi sia di vero in questo dit-on.

Spagna. La regina di Spagna è così lieta del matrimonio di sua figlia col principe di Girgenti, che volle che tutti ne sentissero gli effetti. Ella credè duca il signor Gonzalez Bravo, marchese gli altri membri del Consiglio e Grande di Spagna il ministro della pubblica istruzione, che era già marchese. E non finisce qui: diede lettere di nobiltà ed il grado di capitano generale al famoso Bosco, che rappresentò una parte sì attiva nella guerra antianziana. È impossibile fare spiccar meglio i suoi sentimenti ostili contro l'Italia.

America. Sembra che il governo americano abbia dato ordine all'ammiraglio Ferragut, comandante della squadra degli Stati Uniti nei mari europei, di passare nelle acque del Mediterraneo tutto il 1868 e l'inverno del 1869. Questo prolungato soggiorno dell'ammiraglio Ferragut in Europa sarebbe stato, si dice, concertato tra la Russia e la grande repubblica, la quale, al bisogno, presterebbe alla Russia man forte ove scoppiasse un conflitto in Oriente.

Tuttavia la convenzione tra queste due potenze conterrebbe un articolo restrittivo: il rappresentante americano a Pietroburgo avrebbe infatti dichiarato che il suo governo non intendeva mischiarsi in nessuna vertenza che avesse la Polonia per causa o per pretesto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 17 Maggio 1868.

N. 947. Venne deliberato in via d'urgenza di accordare un sussidio di L. 1000 (mille) agli abitanti di Cepletischis danneggiati dal disastroso incendio avvenuto nel giorno 9 Aprile pp. incendio che distrusse quattro quinti del villaggio e lasciò 32 famiglie senza tetto e sprovviste di tutto, salvo di notizia il Consiglio nella prima ordinaria adunanza.

N. 7820 925. Il signor Cuccovaz Dr. Luigi rinunciò alla carica di Consigliere Provinciale pel di stretto di S. Pietro. La Deputazione, in assenza del Consiglio, prese atto della rinuncia e la trasmise alla R. Prefettura per le pratiche di sua spettanza, avvertendo che per ciò è da considerarsi come non avvenuta anche l'estrazione a sorte del Consigliere Provinciale sig. Poletti Dr. Gio. Lucio.

N. 849. In relazione alla deliberazione del giorno 12 Maggio and. la Deputazione Provinciale approvò l'Avviso d'Asta per la fornitura di quanto concerne l'accasamento dei R. Carabinieri sulla base del capitolato rettificato.

N. 951. Visto che venne annunciato l'arrivo a Venezia nel giorno 21 corrente delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Margherita; e convenendo che anche la nostra Provincia mandi a presentare il dovuto omaggio agli Augusti Principi, la Deputazione Provinciale deliberò di inviare a Venezia pel sindicato oggetto una Commissione tratta dal proprio seno, composta dai signori: Presidente il R. Prefetto, signor Eugenio comm. Fasciotti, Malisani Dr. Giuseppe, Fabris Dr. Gio. Batt., Moro Dr. Giacomo, Deputati Prov. Merlo Luigi Segretario.

N. 620. Venne letta ed approvata a maggioranza la Relazione da leggersi al Consiglio Provinciale nell'adunanza del giorno 18 corrente sulle pratiche fatte e da farsi per l'attuazione del progetto che contempla l'incanalazione delle acque del Ledra, Tagliamento e confluenti.

Visto il Deputato Provinciale MONTI Il Segretario MERLO.

Il Bollettino della Prefettura n. 44

contiene le seguenti materie: 1. Circ. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sull'amicizia ai renitenti, refrattari, omissi e disertori, e relativa circoiare ministeriale. 2. Circ. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sulla nomina di appositi incaricati per gli atti di volontaria giurisdizione già demandati agli antichi Agenti ed ora affittati ai Segretari comunali. 3. Elenco dei dichiarati idonei all'ufficio di Segretari comunali negli esami tenutosi li 21, 23 e 24 aprile p. p. 4. Circ. pref. ai Sindaci sulla Esposizione ippica e relativo decreto ministeriale. 5. Circ. pref. ai Sindaci sulla sovraimposta comunale sui redditi della ricchezza mobile. 6. Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Distr. sulla diramazione degli stampati per le dimostrazioni statistiche sul movimento della popolazione. 7. Circ. pref. ai Sindaci sulla richiesta del concorso dei Sindaci pel buon andamento del contenzioso forense. 8. Circ. alle Prefetture dell'amm. della Cassa centrale dei depositi e prestiti sulle domande dei Corpi morali per prestiti. 9. Deliberazione della De-

putazione provinciale, sul riparto dei Consiglieri comunali del Comune di S. Giorgio della Richinvelda. 10. Delib. del Dep. Prov. sul riparto dei Consiglieri comunali del Comune di Tarcento. 11. Circ. del ministero delle finanze determinante le norme per l'approvazione dei regolamenti delle imposte comunali.

Da alcuni cittadini, mossi da opposte ragioni, ci venne un legno pel nostro silenzio sulla funebre cerimonia di domenica passata. Noi dovevamo, secondo l'avviso degli uni, lodare il contegno del Municipio, e, secondo qualche altro, piangere al pensiero di quella cerimonia in onore del popolano Giacomo Covic, vittima dell'Austria nel 1849.

Rispettando il sentimento che ispirò siffatte opinioni, noi credevamo invece che il silenzio fosse il partito migliore. E neppure oggi usciremo a discutere su tale argomento, e tanto più trattandosi di un fatto compiuto.

I nostri lettori avranno compreso dal protocollo municipale pubblicato nel numero di venerdì in che consistesse la difficoltà proclamata dal Municipio. Essa era tale da togliere ogni opportunità alla proposta cerimonia funebre, come dimostrazione pubblica. D'altronde dalla narrazione di quanto altre città venete con pietoso zelo fecero per onorare la memoria di cittadini martiri della Patria, ognuno avrà arguito come di siffatte solenni commemorazioni fossero l'oggetto uomini per virtù preclara benemeriti, e il cui sacrificio sublime della vita aveva eccitato vera pietà, e non pietà artificiale, in migliaia di cuori. Il che diciamo a coloro, i quali col pretesto di onorare i morti vogliono tormentare i viventi; sistema che non usa allignare per fermo in animi gentili e generosi.

E lo diciamo anche, affinché se la notizia della cerimonia di domenica giungerà in altre città italiane, non venga il nostro Municipio ed i migliori cittadini giudicati indifferenti a quanto potesse tornar decoroso al paese, e ragionevole, e giusto.

Noi non abbiamo lodato il contegno del Municipio, perchè il pubblicato protocollo faceva sufficiente testimonianza della parte da esso avuta in tale faccenda, ed ognuno era in grado di giudicarla. Ci era noto d'altronde che i cittadini udinesi, non sono alieni da quei sentimenti di giustizia e di convenienza sociale, che insegnano a discernere rettamente il vero ed il buono nei fatti umani. E sappiamo anche essersi universalmente biasimato il fatto di taluni che osarono vilipendere i Magistrati cittadini, sebbene il basso insulto non sia giunto a menomare quella stima, a cui ha diritto chiunque in pubblico ufficio serve il suo paese.

La cerimonia di domenica noi la considerammo dunque come atto di privati. Ad essa intervennero molti membri della Società operaia; nessun rappresentante l'Autorità, nessuno del Clero.

Avendo il signor Pietro Bonini preso impegno a dire una breve orazione in tale circostanza, quando credevasi che il trasporto al Cimitero delle ossa del Covic sarebbe avvenuto in modo solenne e col intervento del Municipio, non volle mancare alla data parola, e lesse un discorso di bellissima forma letteraria, ricco di ricordi patriottici e di generose aspirazioni pel bene della nostra Patria. Il quale discorso, udito in reverente silenzio, venne poscia stampato. E ad esso noi vogliamo togliere un periodo che contiene una proposta per cui uniamo il nostro voto.

«Mi faccio interprete (disse il sig. Bonini) del desiderio di molti, esponendo il pensiero, già favorevolmente accolto dal Municipio udinese, di erigere, ad imitazione delle altre città, una lapide memoriale che porti i nomi di tutti i Friulani morti per la causa della patria. Questa lapide resterebbe esposta a perenne memoria di quei benemeriti, a conforto dei buoni, a rampogna dei codardi.»

L'onorevole Sindaco conte Groppiero e la Giunta Municipale vorranno, al più presto, soddisfare a tale desiderio, e gli Udinesi vedranno con soddisfatto animo questo monumento di postuma e doverosa riconoscenza.

Il mese di Maria. Il corrispondente Udinese del Veneto Cattolico scrive al suo giornale che il cosiddetto mese di Maria è celebrato nella nostra città con straordinario concorso di persone in tutte le chiese dove lo si solennizza. La libertà di coscienza è inviolabile, e noi certo ci guarderemo dall'attaccarla, pronti come siamo sempre a rispettarla anche nelle domnicuelle che il debbono corrispondente del Veneto ha l'ingenuità di confondere con la popolazione udinese, la quale sarà certamente sorpresa di trovarsi rappresentata dalle donnette che celebrano il mese mariano.

Quarto elenco delle offerte in favore dei danneggiati dall'incendio di Cepletischis:

Table with 2 columns: Donor name and amount. Includes Municipio di Porcia (6.-), Municipio della città di Rovigo (40.-), Vescovo d'Albi mons. Eugenio (5.-), Municipio di Camano di Cornoio (11.-), D. Valentino Licaro ex professore di S.era Scrittura nel Seminario di Udine (20.-), Deputazione Provinciale della città di Pavia in Lombardia (50.-), Municipio di Ricoraro (6.01), Giunta Municipale di Trissino (4.-), Giunta Municipale di Bragiana (5.-), Deputazione Provinciale di Udine (1000.-), Comune di Cornò di Rosazzo (63.57).

Totale it. l. 1181.18

Ferrovie Dalla Società delle ferrovie meridionali nel giorno 14 corrente fu aperto al pubblico servizio, con due convogli al giorno, il piccolo tron-

con Foggia Candela della lunghezza di chilometri 39, di cui 9 comuni colla linea Foggia-Bovino.

Cenno Necrologico

Il dì 15 del mese corrente alle ore 11 ant. la natura spontaneamente la terra la cara anima del giovane Tussi Giovanni, studente del III corso liceale in questa città.

Il mistero del cuore umano difficilmente s'indovina; ma è, lui buono, modesto, laborioso, affezionato, pieno d'ingegno, sembra che la sola avara fortuna, la quale gli chiudeva in faccia la porta degli studi universitari, aprisse immaturamente la tomba.

Il funerale dell'estinto furono onorati dallo spontaneo concorso di pressochè tutti gli studenti del R. Liceo, del Ginnasio, delle scuole Tecniche, nonché della maggior parte de' professori, venuti a spargere una lagrima sulla tomba dell'infelice.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 19 maggio (K) La legge sulle concessioni governative va lentamente passando per lo staccio della discussione parlamentare, e v'ha chi crede che si tratti di progredire il più possibile la discussione, per dar tempo ai deputati di sinistra d'intervenire alla Camera quando si tratterà di votare la legge sul macino, alla quale que' di sinistra han giurato guerra e sterminio.

Vi viene affermato che dopo molte osservazioni informazioni, il ministero ha rinunciato all'idea di renviare la classe del 1843. In compenso però sembra che abbia prevalso il partito di prorogare l'obbligo della ferma d'ordinanza ossia di otto anni continui, tutti coloro della bassa forza che ne sono parte.

La Commissione del corso forzoso dopo che avrà compiuta la sua gita a Venezia, riunirà e coordinerà tutti gli elementi del suo importante lavoro, e stenderà un rapporto che darà nozioni particolareggiate completissime su quanto riguarda l'importante materia di cui si è occupata e si occupa. Si ritiene che questo rapporto non sarà così sfavorevole come molti suppongono. La Commissione ha avuto luogo a constatare, e farà senza dubbio, risalire nella sua relazione come il corso forzoso abbia creato o dato maggiore slancio a numerose industrie in diverse delle principali metropoli italiane, mediante le quali industrie il nostro commercio tende efficacemente ad emanciparsi dalle importazioni straniere.

Le notizie del brigantaggio nelle provincie meridionali sono poco soddisfacenti, benché il Palleschini ed il Sacchi perseguitino col massimo ardore le bande che infestano le zone militari sottoposte a quei due generali. In un recente proclama emanato dal Sacchi che opera nel Russano si trova il seguente periodo: «L'autorità militare organizzerà un generale ed incessante servizio di persecuzione e sorveglianza nella circoscrizione della zona, con quella energia, fermezza ed unità d'azione, che è suo attributo, ed in rapporto coi mezzi di cui dispone; terrà conto e ricompenserà i servizi che le saranno resi; manterrà religiosamente il segreto delle rivelazioni; agirà con tutto il rigore delle leggi contro i manutengoli; nulla ometterà nella sfera delle proprie attribuzioni per conseguire lo scopo della missione affidatagli; ricorda però che un tale risultato in mancanza di leggi eccezionali, solo lo attende dal concorso efficace dei buoni cittadini. Dio voglia che questi provvedimenti siano coronati da un felice successo!»

Il marchese Pepoli ha avuto col Menabrea un lungo colloquio. Egli partirà, credo, giovedì per Vienna per riassumere l'ambasciata italiana.

Il nuovo direttore del Demanio, comm. Caccia-mali, ha già preso possesso del suo posto. Egli si mostra animato da desiderio di mettere un po' d'ordine in quell'amministrazione.

Non vi ho parlato neppure di un diverbio fra due deputati ed alcuni beceri in piazza Manin per cause futilissime, e non ne valeva la spesa. Un giornale di Torino però, vi ha fabbricato sopra un romanzo, affermando perfino che il popolo aveva gridato: datti ai piemontesi! lo posso assicurare che non si udirono siffatte grida; vi fu uno scambio di parole poco parlamentari e non giurerei che non sia corsa qualche bussa, ma di questi fatti non succedono tutti i giorni nelle grandi città e nessuno pensa ad attribuir loro importanza, e tanto meno a supporre che ci siano dei consorti anche fra i beceri!

Il Cittadino reca questo dispaccio particolare: Vienna, 18 maggio (di sera). La camera dei deputati ha accettato senza discussione le modificazioni introdotte dalla camera dei signori nelle leggi interconfessionali; respinse però parte di quelle introdotte nella legge sull'usura. Votò indi la camera l'importo pensione per i ministri nell'ammontare di f. 4000 per cadauno.

Oggi si passerà a discussione della linea ferroviaria Villacco Lubiana. Leggesi nel Courier Français: «Il governo pontificio è in procinto di negoziare un nuovo prestito fra i cattolici di tutti i paesi. Questo prestito si dire, gli sarebbe garantito dal governo francese.»

Scrivono da Parigi alla Gazz. di Colonia che il viaggio del principe Metternich non aveva per motivo il matrimonio di suo fratello. Il principe sarebbe stato chiamato dal proprio sovrano, perchè seguiva a Parigi una politica personale mantenendo la speranza dell'appoggio della Francia nel caso di una guerra dell'Austria con la Prussia. Il signor Dr. Beust si sarebbe incaricato di far conoscere al signor di Metternich i veri interessi dell'Austria, che hanno per base il mantenimento della pace.

Veone rotto il servizio cumulativo per il trasporto delle merci tra le ferrovie romane e le meridionali. Diremo quanto prima per colpa di chi. Intanto ci consta che a Falconara molte merci si trovano in deposito, le quali non possono essere spedite a destinazione, appunto perchè mancano i mezzi di trasporto.

Per il vantaggio del commercio facciamo voti affinché le due società delle strade ferrate suddette trovino qualche modo di componimento, e ristabiliscano presto il servizio cumulativo che nelle condizioni attuali è divenuto come una necessità.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI Firenze 20 Maggio CAMERA DEI DEPUTATI Tornata del 19 maggio

Discussione del progetto sulle tasse per le concessioni governative. Si passò all'ordine del giorno sulla proposta per una tassa graduale considerevole sugli ordini cavallereschi. La Camera respinse la proposta per una tassa sulla dispensa da impedimenti matrimoniali. Londra, 19. La Camera dei Comuni approvò con 118 voti contro 96 l'emendamento di Bouverie proponente di ristabilire la franchigia elettorale sulla base della pignone. Il Times dice che se questo voto esprimesse esattamente l'opinione della Camera, il ministero non avrebbe altra scelta che ritirarsi o sciogliere la Camera.

Roma, 19. Il Genio terminò sulla spianata della Rocca dal Papa un campo d'istruzione capace di contenere da 1500 a 2000 uomini. I corpi dell'Armata pontificia vi passeranno successivamente un mese a dattare dal 25 corrente.

Berlino, 19. Parlamento doganale. È adottata definitivamente l'imposta sui tabacchi. Discussione del progetto Bamberger relativo alle imposte nell'Assia. Hoffmann, commissario assiano, dichiara che la proposta oltropassa le attribuzioni del parlamento doganale e dev'essere riservata alla competenza della Camera assiana.

Bismark mostrasi di opinione contraria. Dice che è eliminata ogni pressione contro la Germania del Sud. La sua autonomia non è minacciata. Se i tedeschi del Sud vogliono accostarsi a noi, ciò deve accadere in modo soddisfacente per entrambe le parti. Non debesi prendere alcuna deliberazione nella loro situazione, prima ch'essi vengano spontaneamente a noi. D'altro lato qualsiasi intimidazione fatta per diminuire le competenze del parlamento doganale non troverà eco nelle corti tedesche.

Dopo una discussione animata, la proposta Bamberger viene adottata. Assicurasi che il Re andrà ai bagni di Ems al principio di luglio. Londra, 19. Camera dei comuni. Si discute il bill per la riforma elettorale. L'emendamento Bacher, sostenuto da Gladstone, e combattuto da Disraeli, è approvato con 217 voti contro 96.

Bacchi, bozzoli e sete.

Udine 19 maggio L'allevamento dei bacchi in questa Provincia progredisce lasciando sempre più accarezzate le belle speranze. Quella dei cartoni originarii genuini Giapponesi, bisogna confessare che è la semente migliore anche quest'anno, quantunque allo schiudimento si abbiano riscontrate dalle parziali avarie e non si possa a meno dall'osservare delle disuguaglianze nelle bigattiere composte di molti cartoni di marche diverse; però, fatte le separazioni dovute, si nota come i piccioli, non sono le gattine degli anni scorsi, ma piuttosto i tardi per paese o per qualità differente, onde avviene che anche questi relativamente continuano regolare la loro vita e non promettono meno degli altri.

Ma quest'anno in questa Provincia abbiamo, non molte, ma delle altre sementi indigene o simili che sinora hanno poco da invidiare alle Giapponesi, mentre queste avrebbero da invidiar molto a quelle riguardo al merito del prodotto. Le sementi del Portogallo, originarie e sincere, vanno benissimo non solo come il solito all'alto Friuli, cioè nella linea che parte da Cividale e San Pietro verso Spilimbergo fino ad Aviano; ma anche nei dintorni di P. Ima, ai pochi che, in mancanza di cartoni, si sono provvisti di tal seme genuino e originario. È vero che siamo in adeguato dalla 3.a alla 4.a muta; ma ciò non vuol dire essere tanto indietro da non avere buon argomento che predica un discreto raccolto di ottimi bozzoli come sono quelli del Portogallo.

I Giapponesi livoltini hanno dato un risultato brillante e si può dirlo, dacchè le gallette si sono ottenute dai più solerti bacchi-cultori, ora paghi dell'acquisto che han fatto. Il bozzolo è leggero sì; ma il bozzolo c'è, e può servire come servirà al 2.o raccolto, opportuno quest'anno in cui il mercato delle sementi levantine dal buon prezzo e dalle seducenti condizioni, ha, secondo l'usato, tradito già o sta per tradire i calcoli dei poveri possidenti.

Abbiamo qui pure della Toscana; non si conosce in quale misura, ma sarebbe desiderabile di averne provvista molta se l'avesse tutta confezionata il cav. Ruffele Canuoci a Buncovento. Di questa si hanno confortanti notizie dal Distretto di Sacile e dal nostro dove ne ha somministrato qualche centinaio di oncie.

Un pò di riproduzioni le quali, benchè quest'anno lascino a desiderare, pure anch'esse daranno qualcosa, delle sementi di varie provenienze, dal Corso, dalla Puntalba, da incrociamenti ecc. il tempo variabile si ma senza piogge insistenti o fredde, nè quelle caldure quiete e soffocanti; la foglia rigogliosa e abbondante; la speranza che la vicenda delle cose voglia alfine piegar verso il meglio non poterlo più verso il peggio; tutto lusinga a guardar di buon occhio l'avvenire di questa campagna.

Sete mancano e quindi non hanno luogo transazioni nè si nominano prezzi.

NOTIZIE DI BORSA.

Table with columns for location (Paris, London), item (Rendita francese, Rendita italiana, Azioni del credito mobil. francese, etc.), and prices for dates 18 and 19.

21.08 denaro 21.08; Londra 3 mesi lettera 27.55; denaro 27.50; Francia 3 mesi 110.17 denaro 110.10.

Table titled 'Trieste del 19.' listing various exchange rates and prices for goods like Amsterdam, Anversa, Augusta, etc.

Table titled 'Vienna del 18' listing prices for Pr. Nazionale, Metallich, Azioni della Banca Naz., etc.

Table titled 'Venezia del 18 Cambi' listing prices for Amburgo, Amsterdam, Augusta, etc.

Rend. ital. 5 per 100 da 54.70 a ... Prest. naz. 1866 72.25; Conv. Vig. Tes. god. f. feb. da ... Prest. L. V. 1850 god. f. dic. da ...

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile GIUSSANI C. Condirettore

Articolo comunicato

Sig. Direttore. Buttrio li 19 maggio 1868.

Vorrà la S. V. dar posto nel pregiato di Lei Giornale alle seguenti linee. Nel Martello, che porta la data del 10 maggio lessi un articolo col quale con impudenza rara un incognito sotto le iniziali V. F. getta lo scherno sul sottoscritto, senza riflettere che la sua invenzione è affatto fuori d'argomento.

Sebbene il nostro bravo sconosciuto presenti nel suo articolo nero per bianco, e quindi non meriterebbe la pena di affaticarsi a rispondergli, tuttavia credo opportuno di mettere alla luce la vera questione a ciò ognuno possa decidere in confronto dell'asserto di V. F.

Nello scorso aprile trovandomi in compagnia di alcune persone civili del paese, (il medico comunale, Domenico Beltrame di An., Bolzico Dionisio) essendo da oltre sei mesi delegato a fungere le veci di sindaco assente, ebbi a lamentare che qualche assessore, o per suo comodo, o per curiosità, abbia l'abitudine di recarsi all'ufficio municipale nelle prime ore di notte, abitudine che dovrebbe vergognare chi la pratica, poichè non è ragionevole che un povero ff. di segretario, il quale sacrifica tutto il giorno nel disbrigo dei complicati lavori, abbia ancora la notte ad essere obbligato all'Ufficio pel capriccio di qualcuno.

Bensi ragione sarebbe, se vi fossero lavori straordinari, o circostanze imprevedute. Queste mie parole vennero disapprovate dal sig. V. F. che pretende di sapere più di quello che conviene, il quale pronunziò il suo giudizio dicendo: che un membro della Giunta ha il diritto di portarsi all'Ufficio in qualunque ora si di giorno che di notte senza dipendere da alcuno, e che il segretario è obbligato a ubbidire all'invito ogni qual volta ne venga richiesto.

Al pronunziato giudizio del sig. V. F. risposi che benissimo tanto gli assessori che i Consiglieri hanno diritto in qualsiasi ora del giorno di portarsi nell'Ufficio municipale, purchè vi sia il segretario, quale persona di confidenza del sindaco, e che nelle ore di notte, a mio credere, sebbene l'orario non sia stabilito, nessuno avrebbe diritto di recarsi al Municipio se non per casi eccezionali di cui il sindaco o chi lo rappresenta dovrebbe essere avvertito, essendo questi responsabile di tutto verso le autorità competenti.

In conseguenza di ciò il sottoscritto non ebbe mai ad esprimersi secondo quanto asserì il sig. V. F., e nè al sindaco, nè agli assessori nè, ad alcuno non ha mai inteso d'interdire l'ingresso al Municipio. G. RASSATTI. FARMACIA DA VENDERSI Sollecitato il sottoscritto da particolari interessi di famiglia a dover ripatriare, e privarsi della propria Farmacia, unica in paese, con abitazione, giardino e locali attigui, rende pubblica tale sua determinazione, per chi ne avesse interesse. Rivolgersi all'uopo al sottoscritto per ulteriori informazioni. Arzano (uel Friuli). GIUSEPPE PONCI Proprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 4082 2. EDITTO

Si notifica a prete Angelo Zilli di Udine assente di ignota dimora che la signora Maria Miani di Udine coll' avv. Missio produca in suo confronto l'istanza n. 4082 per divisione o separazione della sostanza nella stessa descritta in esecuzione alla sentenza 14 gennaio p. v. n. 247, e che con odierno decreto venne intimata all' avv. di questo foro D. r. Giuseppe Malisani che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima fissato il giorno 25 maggio corrente ore 9 ant. per l' operazione.

Incumberà pertanto ad esso r. v. di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile, ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro Procuratore, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblici ed affiggi nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Dal R. Tribunale Provinciale Udine 5 maggio 1868.

Il Reggente CARRARO

G. Vidoni.

N. 2141. EDITTO

Si notifica all' assente di ignota dimora Pietro fu Domenico Marchiol detto Vido di Musi nel Comune di Lusevera, Di stretto di Tarcento, Provincia del Friuli che Giovanni Foschia produca oggi la istanza pari data e numero chiedendo la nomina di un curatore ad actum ad esso assente per l' intimazione della contumenziale sentenza 15 luglio 1867 n. 3174 colla quale si condannava esso Marchiol a pagare all' attore al. 43.92 residuo importo di somministrazioni e fiorini 4.34 di spese.

A esso assente fu nominato in curatore ad actum questo avv. D. r. Placereani, cui potrà fornire tutti i crediti mezzi di difesa altrimenti dovrà impetrare a se le conseguenze della propria inazione.

Si affigga e si inserisca nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Tarcento li 8 aprile 1868.

Il R. Pretore SCOTTI

Zuliani.

N. 4392. EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di regione della eredità Pascal Vincenzo fu Giuseppe di Pordenone.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta eredità ad insinuare sino al giorno 31 luglio 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Dr. Talotti Angelo deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno, senza eccezione, esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccettuano i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 agosto alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comprendendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione

saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori. Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura Pordenone, 6 maggio 1868. Il R. Pretore LOCATELLI

Flora.

N. 40143. EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica all' assente conte Giovanni Savorgnan, che Felice Grion di Cossignacco ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 2 corr. la petizione n. 40143 contro la massa dei creditori del fu co. Giacomo Savorgnan, contro il sig. co. Giuseppe Savorgnan, nonché pure contro di esso assente co. Giovanni Savorgnan, in punto di rilascio di beni immobili verso annuo uniforme corrisponzione, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D. r. Pietro Linussa di qui, onde la causa possa proseguire secondo il vigente regolamento Giud. civile, e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione fu indetta la comparsa pel 12 giugno p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso co. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse. altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblici come di metodo, e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana Udine, 2 maggio 1868. Il Giudice Dirigente LOVADINA

Balett.

N. 2403. EDITTO

La R. Pretura in Tarcento deduce a pubblica notizia che nei giorni 22, 26 giugno p. v. e 4 luglio successivo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno nella sua residenza dinanzi apposita Commissione li tre esperimenti di asta per la vendita delle sottodescritte realtà esecutate ad istanza di G. B. di Giusto di Treppo a pregiudizio di Giacomo e Teodora Baschera coniugi Zucchi di Collalto, alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo di stima 14 settembre 1867 n. 5276 allegato B.

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1/5 dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valuta d' oro o d' argento al corso legale.

4. Seguita la delibera, l' acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare nella cassa depositi di questa R. Pretura in valuta suopanti d' oro o d' argento al corso legale il residuo importo della delibera, dopo fatto il deposito del quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento saranno poi venduti gli immobili anche a prezzo inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 giud. reg.

6. Seguita la delibera le realtà saranno di assoluta proprietà dell' acquirente, ed a tutto suo rischio, e pericolo, cogli oneri inerenti.

7. Facendosi deliberatorio l' esecutante, non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento nella cassa depositi del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di se fino alla distribuzione del prezzo per li creditori inscritti, comprendendo nella somma stessa l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

8. L' esecutante non garantisce la proprietà degli immobili da subastarsi, né la libertà da oneri inerenti.

9. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Terreno arativo arb. vit. con casa rustica sopra costrutta di nuovo denominato Bruto di casa in mappa di Collalto ali n. 2184, 2156, 2157 di pert. 3.64 rend. l. 9.73, stimato in complesso it. lire 1650 1/3 it. L. 550.—

b) Terreno arativo nudo detto Quiestra in mappa ali n. 2075 di pert. cens. 2.90 r. n. d. l. 9.63 n. 2076 a di pert. 4.57 rend. l. 15.17 stim. it. l. 1400 1/3 • 460.00

c) Terreno arativo vit. detto Comunale in detta mappa ali n. 2148, 2149, 2150 di pert. 6.72, rend. l. 10.43 stimato it. l. 880 1/3 • 293.33

d) Ronco vitato denominato Broli in detta mappa ali n. 2205, 2206, 2807, 2209 di pert. 5.88 rend. l. 11.81, stimato it. l. 730 1/3 • 243.33

e) Terreno prativo tortuoso in detta mappa al n. 2222 di pert. 2.40, rend. l. 2.76 stimato it. l. 180 1/3 • 60.—

Totale it. L. 1613.52

Il che si pubblici mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Tarcento 23 aprile 1868

Il R. Pretore SCOTTI

Steccati.

N. 2359. EDITTO

Si rende noto che nei giorni 6 giugno, 4 e 18 luglio venturi dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno in questa sala Pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza della sig. Teresa Marchi Scaferla di Venezia, in confronto del sig. Antonio fu Giovanni Mora di Sequals dimorante in Medun alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti come descritti al prezzo non minore della stima ai due primi esperimenti, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore della stima.

2. L' aspirante dovrà prima dell' offerta depositare il decimo del valore di stima del lotto, e rimasto deliberatorio entro 10 giorni dovrà depositare presso la cassa del R. Tribunale di Udine il totale importo. Mancando sarà rinnovata l' asta a spese e rischio del deliberatario il quale perderà anche l' anticipato deposito.

3. Il pagamento sarà fatto in oro in pezzi da 20 lire ital. o suoi spezzati a corso legale e non altrimenti.

4. L' esecutante sarà esente dai depositi fino alla graduatoria e riparto passato in giudicato, dopochè dovrà entro 15 giorni quanto dovesse in relazione alla sua priorità, depositare al ridotto Tribunale. Otrerrà frattanto il possesso e godimento con la proprietà che sarà data estinto il prezzo. Nel frattempo decorrerà il 4 per cento sul prezzo.

5. Le spese di delibera, tasse, gli eventuali censi e le imposte tutte dall' acquisto in poi staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi nel Comune Censuario di Sequals.

Lotto I. n. 614 prato sortuoso di pert. 4.65 rend. 9.90 stim. it. l. 350.—

Lotto II. n. 711 Aratorio arb. vit. p. 2.04 est. l. 6.20 stim. • 400.—

Lotto III. 163 Prato p. 8.13 rend. 7.15 stim. • 300.—

Lotto IV. n. 1374 casa civile pert. 1.05 est. l. 34.80 stim. • 2500.—

Lotto V. n. 1375 O. to pert. 0.49 rend. 4.57 stim. • 200.—

Lotto VI. n. 1373 Aratorio di pert. 2.45 rend. 7.18 stim. • 380.—

Lotto VII. 1508 b Bosco ceduo forte pert. 17.40 est. 17.40 stimato • 1500.—

VIII 1509 b Prato pert. 8.60 est. l. 4.27 stim. • 500.—

IX. 3730 Prato di pert. 11.51 est. 4.37 stim. • 250.—

Dalla R. Pretura Spilimbergo 15 aprile 1868.

Il R. Pretore ROSINATO

Barbaro Canc.

Società Bacologica

di Casale Monferrato Massaza e Pugno

ha chiuso fino dal 20 febbraio ultimo scorso le sottoscrizioni per azioni di Cartoni Originari Semo Bachi di provenienza del Giappone, per la campagna 1869.

Chi però volesse ancora iscriversi è data facoltà dalla Società stessa, al sig. Carlo Ing. Braida concessionario, per azioni 300, abilitato a cederle contro il premio di lire 5 per cadauna, come dal «Bullettino del Coltivatore» N. 29 del 9 maggio andante, organo della suddetta Società Bacologica di Casale; e purchè le domande per sottoscrizioni vengano insinuate non più tardi del giorno 8 giugno p. v. col versamento così della prima rata in it. L. 25 e le altre L. 130 a norma del Programma 20 gennaio 1868.

AVVISO

Dal sig. Giacomo Puppatti, in Porta Nuova, come pure dal sensale in sete sig. Luigi Berghinz, in Calle Cicogna, si venderanno agli ultimi di Maggio corrente Sementi Bachi si bivoltini che riprodotta da Cartoni Originari ad it. L. 6 il cartone od it. L. 3 il cartone ed il 12 per cento sulla rendita.

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per Cartoni Verdi Originari Giapponesi da importarsi per l' allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano e

Sottoscrizione

Cartoni Seme Bachi bivoltini Giapponesi per il II. ra ceolto

A. ARRIGONI

Piazza del Duomo N. 438 nero

Cartoni Bivoltini

D' ECCELLENTE QUALITA' E CONFEZIONAMENTO CONSEGNAIBILI COL I. DI GIUGNO

a modico prezzo

la prenotazione è aperta per un numero limitato di Cartoni presso la Ditta

O. Luccardi e Figlio.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE per l' allevamento 1869.

QUINTO ESERCIZIO

I cartoni vengono acquistati al Giappone dal Gerente per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Casieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli in Bergamo

Sig. Pasquale De-Vecchi e Comp. in Milano

però non oltre il 31 maggio corrente.

Le cartature sono di L. 1000 (mille) ciascuna, pagabili L. 300 il 30 aprile p. v. e L. 700 il 30 agosto p. v., come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1868-69.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente Enrico Andreossi in Bergamo

Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assunse sottoscrizioni per decimi di Azione da pagarsi come sotto verso la provvigione i centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Per ogni decimo) Lire 30 all' atto della sottoscrizione di Azione) • 70 al 31 agosto 1868.

SI VENDONO ALLA TIPOGRAFIA JACOB & COLMEGNA

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

Fra il sistema METRICO DECIMALE e le MISURE i PESI e le MONETE vigenti nel Friuli

complete

DA INNOCENTE BERTUZZI.

Quest' opera comprende non meno di 112 Tavole INDISPENSABILI ad ogni ceto di persone, specialmente alle Autorità provinciali o commerciali, Magistrati, Avvocati, Negozianti, Preti, Notai, Possidenti, Agenti, Fattori, gente d' affari ecc. ecc.

Prezzo It. L. 2. 00.